

Concorso per il nuovo

*“Inno italiano”*



**Walter Schillaci**

**CONCORSO PER IL NUOVO**

***“INNO ITALIANO”***



*“Ad Alessandro, Lorenzo, Ginevra,  
ancora piccoli ma già ironici”*



## **“L'OSSERVATORIO NAZIONALE”**

### **Quotidiano**

*Care lettrici, cari lettori*

come ben sapete una recente legge costituzionale ha decretato la fine dell' inno di Mameli ritenuto ormai superato in un'epoca come la nostra caratterizzata da un rigoglioso sviluppo di legittime aspirazioni localistiche. E tuttavia, la necessità di un riferimento comune a tutti impone di cercare, e trovare, un'alternativa all'ormai vetusto Mameli che possa, se non proprio costituire un cemento di anime, almeno

rappresentarci in contesti internazionali dove la coesione nazionale si impone come elemento indispensabile.

Il nostro giornale che, come sapete, da sempre è attento ai cambiamenti epocali della nostra società tutta, non si è voluto sottrarre a questo imperativo, direi morale, di dare alla nazione un volto comune, una comune identità, e per questo ha bandito un concorso rivolto a tutte le regioni della nostra bella penisola per trovare quale inno sia più idoneo a prendere il posto del Mameli spodestato.

Tutte le regioni hanno risposto all' appello e già questo ci sembra un ottimo indicatore di una coscienza civica e civile condivisa. Tutte hanno inviato un DVD con il sonoro dell' inno proposto



accompagnato da un testo scritto che chiarifica e giustifica all'opinione pubblica tutta i motivi della sofferta scelta; i testi sono stati stilati tutti rigorosamente con tecnica amanuense per sottolineare, attraverso le increspature della scrittura e le incertezze dei corsivi, la sofferenza, direi quasi il dramma, di una scelta ritenuta la migliore ma che comunque comporta la necessaria se non addirittura la ingiusta esclusione di alternative altrettanto degne di attenzione.

Per motivi di spazio siamo costretti a riportare i testi che ci sono pervenuti a gruppi di 4 per volta, ma avvertiamo subito che la cronologia di pubblicazione di tali testi non implica assolutamente la superiorità di uno sull'altro dal momento che è stata la sorte a decretare le priorità

di presentazione e a tal fine il direttore del nostro giornale, a occhi bendati, ha estratto personalmente da un contenitore in plexiglass color neutro le pallottoline con dentro i testi regionali, e tutto questo al cospetto di un vigile e compassato notaio terzo opportunamente ingaggiato all'uopo da un cantone della neutrale Svizzera.

Naturalmente, troverete i testi in terza pagina.

PS: a beneficio dei nostri Lettori abbiamo provveduto alla traduzione simultanea di eventuali , e legittime, espressioni dialettali intercalate nei testi inviati, servendoci del

Nuovissimo Dizionario dialetti-italiano / italiano - dialetti.

Buona lettura e a voi la scelta.

## **1° TESTO**

**(dalla Lombardia)**

Il nostro movimento si chiama LIGA LOMBARDA CON ADDENTELLATO EST-OVEST MA IN LATITUDINE NORD, e il verde è il nostro colore simbolo.

La nostra Patria si chiama Padania ma non per questo siamo razzisti, come qualcuno ci accusa di essere; noi siamo italiani, anche se prima siamo della Padania.

Non ci sembra così difficile capirlo e non ca-

priamo perché gli altri non lo capiscono.

Comunque, lo capiranno quando sarà il momento, come dice il nostro *Lider* che ne capisce. Ma veniamo al nostro tema, cioè al nostro inno.

La nostra terra è terra di lavoro e resta poco tempo per cantare quando si lavora, e tuttavia i nostri conterranei hanno prodotto canzoni che meriterebbero, tutte, la dignità di inno; ma bisogna scegliere e allora dopo lunghe ore trascorse attorno a un tavolo predisposto ai margini del fiume Po, che per fortuna non era in piena, intenti ad ascoltare canzoni in formato 33 45 ma anche 78 giri con qualche intrusione di CD masterizzato, abbiamo deciso all'unanimità di condividere la scelta del nostro *Lider* che ha proposto di concentrare la nostra attenzione su due